

Raddoppio, sindaci contro Rfi

«Ha agito con troppa superficialità. Ma il secondo binario lo vogliamo anche noi»

MONTECATINI

«Giovedì scorso ci hanno fatto ribollire un po' il sangue». Usa questa espressione il sindaco **Giuseppe Bellandi** per descrivere il clima della riunione che si è svolta una settimana fa a Firenze con l'assessore regionale ai trasporti **Vincenzo Ceccarelli** e i tecnici di Rete ferroviaria italiana. Da quell'incontro è uscita la decisione di lasciare a binario unico la tratta di sei chilometri tra Montecatini e Pescia, con il raddoppio ferroviario e l'eliminazione dei passaggi a livello che invece procede senza intoppi da Pistoia alla stazione di piazza Italia (1° lotto) e da Pescia a Lucca

(2° lotto). Non le manda a dire neppure il sindaco di Pescia, **Oreste Giurlani**: «Non è possibile non verificare cosa c'è su un territorio, quali sono le sue problematiche, prima di definire i costi e i tempi di una grande opera come questa». Il primo cittadino di Buggiano, **Andrea Taddei**, sostiene di essere «rimasto spiazzato: ho notato grande superficialità da parte di Rfi, sono partiti dai soldi a loro disposizione senza fare una valutazione sulle criticità da affrontare e risolvere».

Riccardo Franchi, collega di Uzzano, lamenta invece uno scarso coinvolgimento del suo Comune: «Ci hanno contattato per la prima volta

solo nel novembre 2016, poi la scorsa settimana siamo stati convocati a Firenze, e lì ci hanno detto che la nostra tratta rimaneva con un solo binario».

Ospiti di Tvl, i sindaci sono usciti allo scoperto puntando il dito contro i criteri seguiti da Rfi per la pianificazione di un intervento che in tutto costa 450 milioni di euro (200 per il 1° lotto e 250 per il 2°).

«Questa è una lunga storia - ha affermato Bellandi - il lavoro di Rfi è stato poco preciso. Non possiamo accettare una non-soluzione, è inaccettabile non sfruttare questa occasione per migliorare la vivibilità della nostra città e della Valdnievole». Presenti anche due

esponenti di comitati cittadini, **Marta Gentili** per Montecatiniunasola e **Massimo Macucci** per Mai sopraelevata, che si dicono entrambi «molto perplessi sulla progettualità seguita da Rfi». Gli amministratori trovano comunque nuovo vigore «per batterci insieme con l'obiettivo di ottenere il 3° lotto del raddoppio nei nostri 6 chilometri di ferrovia, perché il secondo binario lo vogliamo. È necessario trovare le risorse e definire le soluzioni tecniche attraverso incontri e riunioni coinvolgendo sempre anche i sindaci, e nel frattempo richiedere le opere compensative all'interno del cantiere per il 2° lotto dei lavori». (lu.si)

